Economia

290 punti lo spread Btp-Bund

Chiude in calo lo spread Btp-Bund dopo l'esito delle elezioni Usa. Il differenziale si attesta dunque a quota 290 punti e il rendimento del Btp decennale scende al 3,35%

ERSEL Wealth Management

Indice delle Borse
Dati di New York aggiornati alle ore 20

FTSE MIB	19.540,94	1,42% ↑
Dow Jones	26.032,17	1,55% ↑
Nasdaq	7.150,65	2,32% ↑
S&P 500	2.795,13	1,44% ↑
Londra	7.117,28	1,09% ↑
Francoforte	11.579,10	0,83% ↑
Parigi (Cac 40)	5.137,94	1,24% ↑
Madrid	9.167,90	1,99% ↑
Tokyo (Nikkei)	22.085,80	-0,28% ↓

Cambi

1 euro	1,1487	dollari	0,52% ↑
1 euro	130,0200	yen	0,55% ↑
1 euro	0,8740	sterline	0,10% ↑
1 euro	1,1444	fr. sv.	-0,14% ↓

Titoli di Stato

Titolo	Ced.	Quot. 07-11	Rend. eff. netto %
BTPi 14-27/10/20	1,250%	101,69	1,41
BTPi 18-15/05/23	0,100%	94,66	3,00
BTPi 17-15/05/28	1,300%	93,04	3,66
BTPi 09-15/09/41	2,550%	101,21	4,00
SPREAD BUND / BTP 10 anni:			290 p.b.

Bce, l'italiano Enria vigilerà sulle banche

Prenderà il posto della francese Nouy da gennaio. A Francoforte fino a ottobre con Draghi

MILANO Alla fine l'italiano Andrea Enria ce l'ha fatta: è stato designato dal consiglio direttivo della Banca centrale europea come prossimo presidente del Consiglio di Vigilanza bancaria. È stato preferito a Sharon Donnery, vice governatrice della Banca centrale irlandese. Enria prenderà il posto della francese Danièle Nouy, che termina il proprio mandato a fine dicembre, e lavorerà a fianco di Mario Draghi fino al prossimo ottobre, quando terminerà il mandato del numero uno.

Prima però sono necessari alcuni passaggi formali. Il 14 novembre ci sarà un'audizione all'Europarlamento seguita da un doppio voto su Enria: quello della commissione Problemi economici e monetari, presieduta da Roberto Gualtieri, e quello della plenaria. Infine è necessaria la conferma del Consiglio dell'Ue.

Il fatto che Enria, presidente dell'Autorità bancaria europea (Eba) dal 2011, sia stato scelto per assumere la guida del Meccanismo unico di supervisione (Ssm) — l'organismo che deve salvaguardare la sicurezza e la solidità del sistema bancario europeo e valutare i crediti deteriorati nei bilanci delle banche — non era scontato. È vero che il suo nome era supportato da una lettera di raccomandazione dell'Europarlamento in cui veniva sottolineata l'esperienza internazionale. È lui che ha gestito gli stress test bancari durante gli anni difficili della Grande Crisi, tuttavia da alcuni Paesi era considerato troppo moderato in quanto italiano. Ma non gli è stato risparmiato nemmeno il fuoco amico: infatti gli è mancato il voto del leghista Marco Zanni, coordinatore per il gruppo di estrema destra Europa delle Nazioni e delle Libertà, per risultare l'unico preferito durante l'audizione in commissione all'Europarlamento il 23 ottobre scorso.

Zanni su Twitter aveva spiegato che «nessuno dei tre candidati (il terzo era Robert Ophèle, presidente della Consob francese, scartato in quella occasione, *ndr*) secondo noi garantiva la tutela degli interessi del sistema Italia. Avere il passaporto italiano non basta». Il presidente Roberto Gualtieri si era impegnato a creare un ampio consenso intorno al nome di Enria, che era stato votato anche dal M5S. Ma l'audizione, che partiva dalla short list presentata dalla Bce, era finita con un ex equo Enria-Donnery. L'irlandese aveva dalla sua due fattori: il sostegno dei Paesi del Nord e della Germania, e il fatto di essere donna in un momento in cui le istituzioni europee stanno insistendo sulla *gender parity*.

Ma la partita sulla carica della Nouy apre il walzer delle posizioni che si libereranno nei prossimi mesi nella Bce, nella Commissione Ue e all'Europarlamento, i cosiddetti *top jobs* della Ue. La Donnery alla Vigilanza avrebbe reso più difficile l'assegnazione a Philip Lane, attuale governatore della Banca centrale irlandese, del posto di capo economista della Bce che sarà lasciato libero dal tedesco Peter Praet (la Germania sta guardando alla guida della Commissione Ue e della Bce, incarico quest'ultimo che interessa anche a Parigi).

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Designato Andrea Enria, 57 anni

Giovani costruttori Ance

Regina De Albertis presidente

Regina De Albertis è la nuova presidente dei giovani Ance. L'imprenditrice milanese succede a Roberta Vitale alla guida dei giovani costruttori per il prossimo triennio. Ad annunciarlo una nota dell'associazione dei costruttori. Laureata in Ingegneria edile al Politecnico di Milano, Regina De Albertis lavora nell'impresa di famiglia di costruzione e sviluppo immobiliare Borio Mangiarotti Spa, fondata nel 1920 e giunta oggi alla quarta generazione di imprenditori.

La Lente

di **Alessandra Puato**

Acquisti online con il bancomat, la partenza da inizio 2019

Test terminati, la Bancomat Pay revolution partirà. Quando? Il primo gennaio, assicura Bancomat spa. Vuol dire che fra due mesi la carta di debito si potrà usare, registrando il proprio numero di cellulare, per pagare gli acquisti su Internet; ma anche le multe sui siti del Comune, i negozianti con un sms. Commissioni per gli esercenti? Zero sotto i 15 euro di scontrino, ha promesso ieri Alessandro Zollo, amministratore delegato del gruppo al Salone dei pagamenti che per tre giorni riunisce a Milano banche e fintech sul tema più caldo del momento: il pagamento senza contante, appunto. Bancomat Pay, che con una gittata di 37 milioni di clienti promette battaglia (si vedrà) alle carte di credito, ha integrato Jiffy, l'app di Sia per i pagamenti via cellulare già fornita da 130 banche. È il protagonista del Salone, insieme con Postepay (Connect, la nuova app) e due temi controversi: la blockchain e le fintech. Sulla prima, catena di protezione dati nata con i bitcoin, parte il primo progetto italiano, con Abi Lab e 14 banche: una rete (Sia Chain) per risolvere in automatico la «spunta interbancaria», cioè le liti tra istituti sui pagamenti (esempio: sui giorni di valuta). Le seconde, che potranno accedere ai conti correnti se il cliente acconsente, hanno invece allestito tanto di Fintech Room. In agenda per oggi c'è il convegno «Fintech goes to Italy». Grandi manovre, prepararsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trimestrali

Ubi, i migliori nove mesi da 10 anni Banco Bpm, l'utile sale a 525 milioni

Dopo la promozione agli stress test dell'Eba della settimana scorsa, per Ubi Banca e Banco Bpm arrivano i risultati positivi dei conti dei primi nove mesi del 2018. Che per l'istituto guidato da Victor Massiah evidenziano un utile netto di 210 milioni di euro — miglior risultato degli ultimi 10 anni — mentre per il gruppo guidato da Giuseppe Castagna ci sono profitti netti per 525 milioni.

Da luglio a settembre Ubi Banca ha registrato un risultato superiore ai 37,3 milioni indicati dalle stime di consensus, che porta appunto a 210,5 milioni l'utile netto nei primi nove mesi del 2018. E a 260,6 milioni di euro l'utile al netto delle poste non ricorrenti. Al 30 settembre, si legge nella trimestrale dell'istituto lombardo, il Cet1 fully loaded si attestava inoltre all'11,42%, invariato rispetto a giugno. «Questo vuol dire che la nostra banca è stata in grado di assorbire l'allargamento dello spread senza avere conseguenze sui coefficienti patrimoniali», ha osservato Massiah. La banca ha tuttavia ridotto del 6% la sua esposizione ai Btp nel trimestre.

Sul fronte degli Npl Ubi Banca non prevede di vendere la sua piattaforma di gestione dei crediti deteriorati. Ma un nuovo portfolio di «bad loans» sarà venduto tra il quarto trimestre del 2018 e il primo del 2019 e attualmente si sono già fatti avanti una decina di potenziali acquirenti.

Quanto al risultato di Banco Bpm, un utile di 525 milioni nei primi nove mesi, superiore al consensus degli analisti, il dato beneficia anche di plusvalenze per 313,6 milioni frutto della cessione delle attività di banca depositaria e di Anima nel corso del primo semestre. Mentre nel terzo trimestre l'utile si è attestato a 172 milioni di euro.

Nell'ultimo trimestre dell'anno la banca «focalizzerà la propria attenzione sul progetto di digital transformation, sulla razionalizzazione delle attività nel comparto del credito al consumo e sul completamento dell'ottimizzazione della propria presenza territoriale» mentre «la gestione ordinaria resterà complessivamente improntata al recupero di redditività», sottolinea una nota di Banco Bpm. Il gruppo nei primi 9 mesi ha ridotto l'ammontare lordo dei crediti non performing di 6,9 miliardi. «A metà novembre ci attendiamo di ricevere le offerte vincolanti sul portafoglio di Npl in vendita per un massimo di 8,6 miliardi», ha sottolineato Castagna.

Marco Sabella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertici Victor Massiah, 59 anni, è consigliere delegato di Ubi Banca dal primo dicembre 2008

6 **per cento** la riduzione della quota di Btp in portafoglio ad Ubi Banca nel corso del terzo trimestre del 2018

FAI LA TUA PROSSIMA MOSSA AUDACE
CADILLAC XT5

Cadillac XT5 3.6L V6 AWD Luxury
TUA A 470 € AL MESE (TAN 1,90%)
CAVAUTO.COM/XT5

CAVAUTO AMERICAN DIVISION

DISTRIBUTORE CADILLAC
VIA GEROLAMO BORGAZZI, 8 - MONZA
TEL. +39 039 2480055
INFO@CAVAUTO.COM

Cadillac
DARE GREATLY

PREZZO € 49.800* CHIAVI IN MANO IPT ESCLUSA; ANTICIPO € 15.414; 59 RATE DA € 470 AL MESE; RISCATTO € 12.245; TAN 1,89% TAEG 4,17%; SALVO APPROVAZIONE DELLA FINANZIARIA. VALIDO FINO AL 31/12/2018. CONDIZIONI CONSULTABILI SUL SITO. *SOLO IN CASO PERMUTA USATO - CONSUMI URB./EXTRA-URB./COMB. (L/100 KM): 14.1/7.6/10.0; EMISSIONI COMBINATE CO_2: 229G/KM.

http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: 123456789
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI